

Regolamenti

parere favorevole della VII Commissione della Camera

La Commissione Cultura della Camera, presieduta dall'On.le Valentina Aprea, ha espresso gli attesi pareri favorevoli sui tre Regolamenti di Riforma del secondo ciclo dell'istruzione. La maggioranza ha votato compatta mentre l'opposizione (PD, UDC, e IDV), ha espresso in modo altrettanto compatto parere negativo. Per la relatrice si tratta di "una occasione mancata per la scuola e una sconfitta per la politica" dal momento che i regolamenti hanno recepito anche pezzi non secondari della riforma Fioroni sugli istituti tecnici. Sembra effettivamente, dopo un confronto che durava da tempo, un voto strumentale. E' il caso di ricordare che l'Udc aveva contribuito a varare nel 2005 la riforma Moratti.

I pareri, comunque, contengono richieste di modifica ai regolamenti come quella di partire dalle prime e non anche dalle seconde classi e di favorire maggiormente la possibilita' di passaggio da un indirizzo all'altro nel biennio iniziale.

Le Scienze naturali, la Matematica e le Lingue straniere insieme alla Lingua italiana costituiranno gli insegnamenti fondamentali.

La Commissione suggerisce anche di modificare la denominazione del Liceo scientifico ad indirizzo tecnologico in Informatico e di rafforzare il ruolo dell'area giuridico-economica nel Liceo delle Scienze umane. Quest'ultima tipologia di Liceo, che rappresenta il superamento di numerosi indirizzi "pedagogici", nonostante il potenziamento citato, non sembra aver trovato ancora una positiva soluzione: vuol dire, a nostro avviso, perseverare nell'errore di un'impostazione da Istituto Magistrale, fornendo conoscenze, saperi e competenze soprattutto nelle materie umanistiche, tralasciando le materie scientifiche.

Per quanto concerne gli Istituti tecnici viene chiesto di salvaguardare l'istituzione di Dipartimenti e del Comitato scientifico nel rispetto dell'autonomia delle Scuole.

L'Apef, che ha partecipato alla fase di audizioni in Commissione, ha visto favorevolmente accolte alcune sue proposte, come il prevalere nel primo biennio "di ore dedicate ad insegnamenti di istruzione generale", l'avvio della Riforma a partire dal primo anno e "l'acquisizione di saperi e competenze di indirizzo in funzione orientativa."

Per quanto riguarda i Tecnici e i Professionali non è stata inserita la richiesta di un punto importante, da noi segnalato, e cioè il potenziamento "della compresenza degli insegnanti tecnico-pratici nei laboratori di chimica e fisica del primo biennio", in quanto strettamente collegati alle discipline di indirizzo che senza il potenziamento indicato rischiano di essere gravemente compromesse per quegli aspetti operativi della didattica in laboratorio con riferimento alle discipline sperimentali.

Sempre per i Professionali, non è stata inserita nell'ultima stesura del testo del parere, il comma che avrebbe consentito in via transitoria di riconoscere agli istituti professionali di Stato la facoltà di assicurare l'offerta formativa nel settore con lo svolgimento dei relativi corsi e **il rilascio delle qualifiche** - sino alla compiuta attuazione da parte di tutte le Regioni degli adempimenti connessi alle loro competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale.

In assenza di questa deroga e con la situazione a macchia di leopardo rispetto alla formazione professionale regionale, si darà una grossa spallata al gradimento di questo tipo di Istituti.

Adesso si attendono i pareri della VII Commissione del Senato e infine il definitivo testo dei regolamenti dovrà essere approvato dal Consiglio dei Ministri poi la Gazzetta ufficiale.

Anche se la recente circolare sulle iscrizioni sposta dal 26 febbraio al 26 marzo il tempo utile per le iscrizioni la strada, per l'organizzazione delle scuole, sembra essere ancora lunga.....